

Le iniziative di Libera Bologna per la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di Mafie

In occasione della XXIX edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di Mafie si svolgeranno sul territorio diverse iniziative.

La lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie a Bologna si terrà il **23 marzo** alle ore 16:00 presso Villa Celestina, in via Boccaccio 1, unico bene confiscato riutilizzato socialmente a Bologna.

Le altre iniziative saranno:

– il **20 marzo** alle ore 18:30 presso la Sede Coalizione Civica in via A. Di Vincenzo 21/a, l'incontro "Commercio e Legalità" con Andrea Giagnorio, referente di Libera Bologna, Luisa Guidone, Assessora Economia e Commercio-Bologna e Isabella Angiuli, CNA Bologna;

– il **21 marzo** presso il Teatro Laura Betti a Casalecchio alle ore 21:00, il DAV per le vittime innocenti delle mafie e concerto della LeoBand. Contemporaneamente presso il VAG61 in via Paolo Fabbri 110 l'incontro organizzato da Mediterranea sulla diffusione della mafia nel nostro territorio, con Sofia Nardacchione, vice referente di Libera Bologna;

– il **22 marzo** alle ore 10:00 presso l'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 50-Sala Guido Fanti, proiezione dell'ultima videoinchiesta di Libera Bologna "La febbre del cibo", con studenti e studentesse delle scuole di Bologna, che ne discuteranno insieme a una delle autrici Sofia Nardacchione; alle ore 11:00 sempre del 22 marzo si terrà il Consiglio comunale solenne a Palazzo d'Accursio, in cui

interverrà, tra gli altri, il Presidente nazionale di Libera Don Luigi Ciotti.

“E’ una settimana importante, in cui ricordiamo tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnoviamo il nostro impegno per tutto l’anno” afferma Andrea Giagnorio, referente di Libera Bologna. “Ci sono tante iniziative in cui ribadiremo, insieme alle Istituzioni e alla nostra rete, che le mafie sono presenti a Bologna e in Emilia Romagna e che vanno contrastate, aumentando gli strumenti per riconoscerle e la consapevolezza per contrastarle”.

Tra questi strumenti uno dei progetti è il racconto attraverso video inchieste, su cui il mese scorso Libera Bologna ha lanciato una raccolta fondi per avere il sostegno necessario per continuare il lavoro.

[Link al crowdfunding >>](#)

Come si produce il cibo che mangiamo? Dalle storie di sfruttamento alla filiera

Sabato 23 marzo, alle ore 18, al Centro Sociale Pertini di Zola Predosa (via Raibolini 44) si terrà un evento per tutti coloro interessati alla conoscenza delle dinamiche di produzione alimentare e alle loro implicazioni sociali. Con la partecipazione del rinomato giornalista Antonello Mangano, questa iniziativa si propone di esplorare il complesso mondo della produzione alimentare, dalla catena di sfruttamento alle possibili alternative, con particolare attenzione al ruolo dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS).

Antonello Mangano, noto per le sue inchieste sulle mafie, lo sfruttamento sul lavoro e il caporalato, guiderà il pubblico attraverso le intricanti realtà che circondano la produzione alimentare moderna.

L'evento proseguirà alle ore 20 con una cena vegetariana, preparata con prodotti biologici forniti da ZAGAS e curata dalle abili cuoche del Centro Pertini. Il menu è stato concordato con la nutrizionista Anna Franca Mancini, garantendo un'esperienza culinaria equilibrata e gustosa.

Il ricavato della cena sarà devoluto alle aziende dei territori alluvionati della Romagna e all'Emporio Solidale Il Sole.

Per partecipare alla cena è necessaria la prenotazione entro martedì 19 marzo con un costo di € 20, contattando la mail zolarancio@gmail.com o il numero 3402396394 (Alessandra).

“Presi bene”, torna la rassegna estiva a Villa Celestina, confiscata alle mafie

Per il quarto anno consecutivo **Villa Celestina**, bene confiscato alla mafia, ospiterà **fino al 14 luglio** la rassegna estiva **Presi bene** organizzata da Libera Bologna. Tutti i giovedì e i venerdì il giardino di via Boccaccio 1 sarà teatro di eventi e iniziative volte a dare nuova vita all'immobile.

Dopo l'alluvione in Emilia Romagna, i temi al centro della

rassegna di quest'anno saranno il cambiamento climatico, la giustizia ambientale, lo sfruttamento del suolo e le azioni concrete da intraprendere in futuro per non assistere più ad eventi che potevano essere prevedibili.

[Programma in continuo aggiornamento sulla pagina Facebook dedicata >>](#)

“Raccontiamo il bene”. Il nuovo dossier di Libera per l'anniversario della legge per il riutilizzo dei beni confiscati

In occasione del 39esimo anniversario della legge n. 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera ha censito le **esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati**. Sono 991 soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali, in ben 18 regioni, in 359 comuni in tutta Italia, da Nord a Sud.

“Raccontiamo il bene” – Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie” è il nome della ricerca avviata da [Libera](#), con cui si vuole raccontare il lato del nostro Paese formato da realtà che lavorano per creare una comunità alternativa a quella mafiosa e nuovo modello di sviluppo territoriale.

“Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di

monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il dibattito politico e legislativo su questi temi: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione” afferma Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera.

Secondo i dati aggiornati dell’Agenzia Beni confiscati, in Emilia-Romagna, ad oggi, sono 939 i beni immobili in gestione ancora in attesa di avere una destinazione, 177 quelli confiscati e destinati ai sensi del Codice antimafia, 51 le aziende confiscate e destinate mentre sono 105 quelle ancora in gestione; infine, 13 sono le realtà impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata, nei territori di Bologna, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Piacenza e Reggio Emilia. Tra i soggetti gestori del Terzo Settore ci sono 5 associazioni, 4 coop sociali o consorzi di cooperative, 4 enti pubblici con il terzo settore e diversi altri che operano in forme e spazi diversi.

Il **dossier completo** è disponibile al seguente link:

https://www.libera.it/documenti/schede/raccontiamo_il_bene_publico_3.pdf

**F.I.L.I., il Festival
dell’informazione Libera e**

dell'Impegno contro le mafie

Dal 15 al 17 dicembre torna, per la settima edizione, il festival organizzato da [Libera Bologna](#) in collaborazione con [Libera Informazione](#). Tre giorni per costruire insieme una comunità libera dalle mafie: nuove video inchieste, dibattiti, tavoli di confronto, proiezioni e formazioni.

Al centro dell'edizione di quest'anno: il racconto delle mafie a Bologna, i fondi europei e il monitoraggio civico, mafie (in)visibili e i segnali non letti.

Tutti gli incontri saranno al CostArena, in via Azzo Gardino 48 e trasmessi online sulla pagina Facebook di Libera.

Programma completo su:
www.facebook.com/liberacontrolemafiebologna/

“Verità, Unica Ragione di Stato”: la XVII edizione di Politicamente Scorretto

Dal 15 al 20 novembre torna Politicamente Scorretto, la rassegna promossa dal Comune di Casalecchio di Reno, ideata dal Servizio Casalecchio delle Culture in collaborazione con Carlo Lucarelli e con la partnership di tante associazioni del territorio, che quest'anno giunge alla sua XVII edizione.

La cultura come unica “arma” degna di una società civile per affermare valori di giustizia, solidarietà e legalità: questo è il messaggio e il cuore di una iniziativa che dal 2005 riunisce intellettuali, giornalisti, scrittori, performer,

artisti, attivisti, personaggi di rilievo nazionale, istituzioni e cittadini in un unico luogo per testimoniare un impegno concreto, e quotidiano, al contrasto delle mafie e dell'illegalità attraverso i diversi linguaggi della cultura.

Il filo conduttore di Politicamente Scorretto 2022 è “Verità, Unica Ragione di Stato”. Un tema molto attuale che si collega alle stragi di Stato tra cui si ricorda quella del 2 agosto 1980 alla Stazione di Bologna, fino al mistero della morte di Pier Paolo Pasolini nel centenario della sua nascita, passando dal 30° anniversario delle stragi di Capaci e Via D'Amelio (23 maggio e 19 luglio 1992) che ricorre quest'anno, senza mai dimenticare il disastro aereo dell'Istituto Salvemini di Casalecchio. Politicamente Scorretto 2022 vuole ricordare a tutti che non bisogna mai stancarsi di trovare la verità: un dovere e un impegno civile fondamentale che deve essere un faro per costruire un futuro migliore, giusto e solidale.

Programma completo su:

www.politicamentescorretto.org

L'Emilia-Romagna tra le regioni virtuose nella lista di “RimanDATI”, report nazionale di Libera sulla trasparenza dei beni

confiscati nelle amministrazioni locali

Parola d'ordine: trasparenza.

Publicato da Libera e promosso in collaborazione con il [Gruppo Abele](#) e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, *"RimanDATI"* è il **report nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali.**

Su 1073 comuni monitorati destinatari di beni immobili confiscati, 681 non pubblicano l'elenco e informazioni sui loro siti internet, ma nella lista **l'Emilia-Romagna figura tra le regioni virtuose.**

Il 55% dei comuni destinatari di beni confiscati – per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione – pubblica correttamente i dati e le informazioni: su 29 comuni destinatari, sono 16 i comuni che pubblicano l'elenco dei beni confiscati, 10 quelli che non lo pubblicano e 3 che lo pubblicano in maniera non conforme.

Tatiana Giannone, referente nazionale Beni Confiscati di Libera, afferma che *"garantire che la filiera del dato sui beni confiscati sia trasparente vuol dire dare spazio al protagonismo della comunità e della società civile organizzata, che solo conoscendo può progettare e programmare nuovi spazi comuni. Alla conoscenza del patrimonio e del territorio, del resto, è strettamente legata la capacità di utilizzare i fondi pubblici (siano essi di natura europea o di provenienza nazionale) per la valorizzazione dei beni confiscati, nella fase di ristrutturazione e in quella di gestione dell'esperienza di riutilizzo"*.

La ricerca, quest'anno **giunta alla seconda edizione** e disponibile [sul sito di Libera](#), consegna uno spaccato importante sulla capacità degli Enti territoriali di rendere

pienamente conoscibili e fruibili le informazioni sull'enorme patrimonio immobiliare sottratto alle mafie e destinato a tornare alla collettività. Un monitoraggio che lascia intendere come la logica degli open data sia ancora lontana dall'essere accolta dai comuni e dagli altri enti passati al vaglio.

Il dossier completo, insieme alle infografiche e ai dati completi di tutti i comuni, sono disponibili [sul sito di Confiscati Bene.](#)

Al via la sesta edizione del Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno

Da giovedì 9 a sabato 11 dicembre torna a Bologna **F.I.L.I.**, il **Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno**, organizzato da **Libera Bologna**. Il Festival, giunto alla sesta edizione, prevede undici iniziative per raccontare e condividere gli **strumenti di contrasto a mafie, criminalità e corruzione**, con un confronto locale, nazionale e internazionale.

Gli eventi (proiezioni, inchieste, dibattiti, spettacoli, incontri a scuola) si terranno al **CostArena**, in via Azzo Gardino 48, e alla **Casa Gialla**, via Casini 5. Al centro della sesta edizione del Festival ci sarà il tema del racconto delle mafie e il monitoraggio civico, con particolare attenzione ai linguaggi da utilizzare nel racconto e nella spiegazione dei fenomeni mafiosi.

[Per consultare il programma >>](#)

Al via “U+//”, il percorso di formazione e attivazione politica sulla giustizia ambientale

Libera Bologna, in collaborazione con il **Centro Interculturale Zonarelli** e il **Comune di Bologna**, lancia il progetto *U+// Percorso di formazione e attivazione politica sulla giustizia ambientale*. Il percorso si inserisce all'interno del progetto europeo *End Climate Change, Start a Climate of Change*.

Si tratta di un ciclo di **incontri di formazione e attivazione** per studiare e riflettere sui temi della giustizia ambientale e sulle conseguenze delle politiche ambientali e delle crisi climatiche. Gli incontri si terranno il **giovedì dalle 19 alle 20.30** alla **Tensostruttura del Parco della Montagnola**.

Il primo incontro si terrà giovedì **4 novembre** con **Elly Schlein**, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna. Giovedì **11 novembre** si parlerà di **giudizio universale** con l'**Associazione A Sud**. Giovedì **18 novembre** i temi dell'incontro saranno **agromafie e caporalato**. Nell'ultimo incontro di giovedì **2 dicembre** si parlerà di **azionariato critico per l'ambiente**.

Per partecipare contattare organizzazione.bologna@libera.it.



LIBERA U+// PERCORSO DI FORMAZIONE E ATTIVAZIONE POLITICA SULLA
GIUSTIZIA AMBIENTALE

4 NOVEMBRE//
ELLY SCHLEIN
VICEPRES.
REGIONE EMILIA ROMAGNA

11 NOVEMBRE//
GIUDIZIO UNIVERSALE
ASSOCIAZIONE A SUD

18 NOVEMBRE//
AGROMAFIE E
CAPORALATO

2 DICEMBRE//
AZIONARIATO CRITICO
PER L'AMBIENTE
BANCA ETICA

DALLE 19 ALLE 20:30
@TENSOSTRUTTURA - PARCO DELLA MONTAGNOLA
ISCRIZIONI ORGANIZZAZIONE.BOLOGNA@LIBERA.IT



Co-funded by
the European Union

A Bologna il primo Festival

dei beni confiscati

Arriva a Bologna, dal 21 al 23 maggio, in presenza e online, il primo Festival dei beni confiscati organizzato dal coordinamento provinciale di Libera. Ad ospitare il Festival sarà proprio un bene confiscato: **Villa Celestina, in via Boccaccio 1 a Bologna**, al momento l'unico spazio riutilizzato a fini sociali all'interno del comune e l'unico che può ospitare iniziative ed eventi: confiscato in via definitiva nel 2008, assegnato nel 2018 al Comune di Bologna, dal 2019 è stato dato in gestione a Libera Bologna grazie a un patto di collaborazione.

Il Festival prende il via anche in occasione di un importante anniversario: sono passati infatti 25 anni dalla legge 109/96 che ha permesso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati.

Durante le **sei iniziative del Festival**, insieme a relatori e relatrici esperti del tema o protagonisti in prima persona del riutilizzo sociale, Libera Bologna approfondirà la situazione dei beni confiscati nel bolognese, il ruolo delle aziende sequestrate, l'impatto mafioso sull'ambiente, con un caso legato al maxiprocesso Aemilia, e le esperienze virtuose di beni confiscati che, a livello locale e nazionale, si sono riadattati durante la pandemia di Covid, facendo emergere con ancora più forza il ruolo di questi spazi come spazi di giustizia sociale. Non solo, una bicicletтата attraverserà la città per raggiungere i 9 beni confiscati – tra garage e appartamenti – nel Comune di Bologna e raccontare la situazione della provincia, dove in tutto ci sono 25 beni confiscati: tracce che raccontano la presenza mafiosa in città.

[Per partecipare in presenza è necessario prenotarsi, iscrivendosi a questo link >>](#)

In contemporanea le iniziative verranno trasmesse in diretta sulla [pagina Facebook di Libera Bologna](#).

Lotta alle mafie: la presentazione del libro “Ossigeno Illegale”

In occasione della XXVI Giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie, che ricorre il 21 marzo, **mercoledì 17 marzo alle ore 17**, [in diretta sul canale YouTube di Narrare la mafia](#), si terrà la presentazione del libro *Ossigeno Illegale* (Mondadori 2021), di Antonio Nicaso, storico delle organizzazioni criminali, e Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro.

Oltre agli autori, interverranno il presidente di Avviso pubblico, Roberto Montà, e la Consigliera di fiducia del Sindaco di Bologna per la legalità, Giulia di Girolamo.

Durante l’incontro si evidenzieranno i rischi economici e sociali di questa pandemia legati alle infiltrazioni mafiose in settori cruciali delle nostre vite.

Publicato il nuovo dossier

di Libera per raccontare le mafie a Bologna in tempo di crisi

Mafie e crisi sono strettamente collegate: le crisi, infatti, rappresentano una ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale e mafiosa. Un collegamento che Libera Bologna ha approfondito insieme a Libera Informazione nel dossier **"Mafie e crisi"**, un lavoro collettivo presentato **venerdì 11 dicembre a Bologna all'interno del Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno.**

Il dossier è il quarto dei lavori di approfondimento di Libera Bologna e Libera Informazione all'interno della collana R.I.G.A. – Report e Inchieste di Giornalismo Antimafia: dossier e tasselli per creare un quadro complessivo del fenomeno mafioso a Bologna, in una città dove la consapevolezza del radicamento mafioso è ancora limitata. Dopo aver scritto di narcotraffico e droghe, di caporalato e di corruzione, l'associazione ha deciso di affrontare, in questo anno particolare, un tema più complesso, che parte dall'emergenza sanitaria per arrivare ad analizzare le crisi economica, sociale e culturale, fino a quella ambientale.

Il nuovo dossier dell'associazione affronta la tematica "Mafie e crisi" a partire dall'ultima crisi sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19, analizzando le infiltrazioni e gli affari delle mafie, per collegarsi poi all'emergenza economica e sociale anch'essa in corso, con un'analisi dei cambiamenti delle mafie durante il lockdown, dei casi di corruzione, dell'infiltrazione nella ricostruzione economica. Il collegamento successivo è con il rapporto tra infiltrazioni mafiose e criminali ed emergenza sociale, con un ragionamento sulla necessità di politiche sociali più forti, con esempi di casi e dati su Bologna. C'è, poi, l'approfondimento di

un'altra crisi: quella ambientale.

Il dossier è scaricabile online al seguente [link >>](#).

“Fili 2020”: in arrivo online la quinta edizione del Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno contro le mafie

Dal 10 al 13 dicembre si svolgerà la quinta edizione di *F.I.L.I.*, il Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno, a cura di *Libera Bologna*.

Per la prima volta il Festival non si svolgerà in presenza per vivere luoghi e spazi cittadini e discutere di persona. Le tematiche si svolgeranno, invece, online e riguarderanno argomenti che quest'anno sono particolarmente necessari.

Si parlerà di giustizia sociale e ambientale, di mafie e crisi, dei nuovi meccanismi di infiltrazione e radicamento della criminalità organizzata, di memoria e impegni, di modelli per la ripartenza, di informazione.

Sono previste sei iniziative: narrazioni, incontri, presentazioni, spettacoli per costruire insieme una comunità libera dalle mafie, per raccontare le mafie sul territorio, per capire come narrarle, per confrontarsi sugli strumenti di contrasto.

Il festival inizia giovedì 10 dicembre alle 18 con un incontro

sull'importanza dell'**informazione** e su come questa può essere portata avanti in modo diverso, tra sensazionalismo e click baiting perfino durante un'emergenza sanitaria come quella che stiamo vivendo, o, al contrario, scegliendo di fare un'informazione più lenta e approfondita. Interverranno **Alessandro Gilioli**, vicedirettore de L'Espresso, Elena Ciccarello, direttrice de La Via Libera, Giacomo Bottos, direttore di Pandora Rivista, e Angelo Miotto, direttore di Q Code Mag.

Il giorno successivo, venerdì 11 dicembre, verrà presentato il **dossier su "Mafie e crisi"**, il quarto lavoro di *Libera Bologna* e *Libera Informazione* per approfondire e raccontare la presenza di mafie e criminalità sul territorio bolognese, che ancora troppo spesso è considerato immune dal fenomeno. Il dossier, che sarà scaricabile gratuitamente dal sito di Libera Bologna, verrà presentato da Lorenzo Frigerio di Libera Informazione, dalla criminologa Anna Sergi, da Francesca Rispoli di Libera contro le mafie e da Sofia Nardacchione e Salvatore Celentano del coordinamento bolognese dell'associazione.

Ci sarà poi una iniziativa sui modelli per una **ripartenza giusta**: quelli che, nonostante l'emergenza, non lasciano indietro nessuna e nessuno e mettono i diritti al primo posto. Parteciperanno la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna **Elly Schlein**, Michele D'Alena di Fondazione Innovazione Urbana che illustrerà il progetto "Consegne etiche" e Andrea Signoretti, presidente della cooperativa Gazzotti 18, una delle poche imprese del territorio recuperate dai lavoratori e dalle lavoratrici.

Sabato 12 dicembre il tema sarà l'assalto al **recovery fund** e le mafie che cercano di accaparrarsi i fondi stanziati per la crisi causata dal Covid-19, tema che verrà approfondito dalla vicepresidente di Libera **Enza Rando**, la presidente di Banca Etica Anna Fasano, Michele Riccardi di Transcrime e il giornalista di IRPI Giulio Rubino.

Domenica 13 dicembre si parlerà di **giustizia ambientale**, di ecomafie e del depredamento mafioso del territorio, con il portavoce della Rete dei Numeri Pari Giuseppe De Marzo e i giornalisti Giulia Paltrinieri e Luca Rinaldi. E il festival chiuderà con un incontro sulle **voci di memoria**: quelle di giornalisti e giornaliste, testimoni, cittadine e cittadini che portano avanti il racconto di stragi e delitti, approfondendo per raggiungere verità e giustizia. Saranno presenti il giornalista **Carlo Lucarelli**, Margherita Asta, referente del settore memoria di Libera Emilia-Romagna e figlia e madre delle vittime della Strage di Pizzolungo, il giornalista Alberto Nerazzini, la storica Cinzia Venturoli e Paolo Lambertini, per l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla Stazione di Bologna.

Le iniziative saranno trasmesse in diretta sulle pagine [Facebook](#) e [YouTube](#) dell'associazione.

[Programma completo >>](#)

Speciale Natale/La Bottega di Libera Terra: i doni solidali provenienti da terreni e strutture confiscati alle mafie

Numerosi prodotti racchiusi in confezioni e idee regalo provenienti da terreni e strutture confiscati alle mafie in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania grazie all'attività di rilancio produttivo di Libera Terra, sotto il segno

dell'associazione Libera e in collaborazione con agricoltori biologici del Sud Italia che ne condividono gli stessi principi.

È disponibile online il catalogo *La Bottega di Libera Terra* che offre numerose proposte ma dà anche la possibilità di comporre la propria confezione "Fai da te" dove è possibile scegliere ogni singolo prodotto che si desidera regalare.

Per conoscere le proposte di *Libera Terra* visitare la pagina [dedicata >>](#).

Riparte il progetto del Comune di Bologna "Narrare le mafie", per una cultura della legalità

Al via il Progetto del Comune di Bologna "Narrare le mafie 2020. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità", realizzato nell'ambito di un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna sostenuto dalla Legge regionale n. 18/2016, con il patrocinio dell'Associazione Avviso Pubblico.

Ormai giunto alla sua terza edizione, il progetto ha come obiettivo principale quello di porre al centro dell'azione di contrasto ai fenomeni criminali la formazione trasversale, nonché la condivisione delle buone pratiche. Nel territorio emiliano-romagnolo la presenza delle organizzazioni mafiose è sempre stata silente e poco percepita, nonostante sia presente e in alcuni casi anche ben radicata.

Il progetto è articolato in due azioni formative rivolte

rispettivamente ai professionisti e amministratori, agli studenti e alle loro famiglie.

Nell'ambito dell'osservatorio e in collaborazione con l'Avviso Pubblico, verranno organizzati **incontri di formazione per professionisti e amministratori**, con il riconoscimento di crediti formativi, con il percorso "Narrare le mafie".

In linea con la normativa anti-Covid, gli incontri si svolgeranno online per permettere una maggiore fruizione degli incontri da parte di tutti e **tutte le giornate di formazione realizzate verranno inserite sul [sito web >>](#) dell'Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata del Comune di Bologna.**

La seconda azione formativa riguarda il percorso [Educale >>](#) rivolto agli studenti e alle loro famiglie.

Gli ottimi risultati delle precedenti edizioni hanno spinto il Comune a proseguire il percorso avviato negli anni scorsi e molto richiesto dalle scuole.

Il progetto quest'anno si svolgerà online con l'ausilio delle tecnologie per permettere alle scuole una maggiore fruizione dei prodotti didattici, nel rispetto della normativa anti Covid. In un contesto come quello odierno, il progetto ha lo scopo di favorire la coprogettazione tra realtà associative e lo sviluppo di modalità didattiche nuove, utilizzando al meglio tutti gli strumenti alternativi alla didattica in presenza. Relativamente ai contenuti, l'obiettivo principale è ancora una volta aumentare nei giovani la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno mafioso, con un approfondimento specifico, laddove richiesto e di interesse, delle dinamiche criminali emerse durante questo complesso periodo. Anche quest'anno il percorso formativo sarà articolato in diversi moduli, toccando argomenti fondamentali come la Costituzione quale strumento primario di rispetto delle regole della convivenza democratica e del principio di legalità, l'approfondimento della conoscenza delle mafie italiane e straniere e il ruolo della criminalità mafiosa nei grandi

settori di impresa, con un focus sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata come buona prassi di riscatto sociale.